

# Società e Territorio

## La natura in città

Il sentiero naturalistico del San Salvatore è una bella gita a due passi dal centro di Lugano; inoltre in vetta si può visitare la mostra dedicata all'edelweiss nei manifesti turistici

► pagina 5

## Del buon uso dei social media

Come è cambiato il mondo di giornali, radio e televisione dopo l'arrivo di Facebook e Twitter

► pagina 6



## Una nave tra filosofia e tecnologia

Il recupero della Concordia si presta come spunto per una riflessione sull'integrazione fra culture tecnico-scientifiche e umanistiche

► pagina 9



Fare filosofia con i bambini significa di fatto essere aperti ad accogliere le loro domande, ad interrogarsi insieme a loro. (Marka)

## La conoscenza passa dal dialogo

**Bambini e filosofia** Silvio Joller spiega i benefici del fare filosofia con i bambini e i ragazzi, una pratica che aiuta a sviluppare il pensiero critico, a rispettare il punto di vista dell'altro e a elaborare le emozioni

### Elisabetta Oppo

La filosofia è una disciplina che richiede un grande impegno intellettuale, ecco perché spesso si è portati a prendere le distanze da questa materia da molti considerata «ostica». Quando si parla di filosofia, infatti, il pensiero va subito a quella «alta», che si rapporta con i grandi autori, con la lettura e la meditazione. Ma è bene sottolineare che accanto alla dottrina intesa in senso stretto vi è anche una pratica filosofica accessibile a tutti, che si sviluppa partendo dal dialogo. Ecco, dunque, che la filosofia non è solo un impegno per gli adulti, non è solo oggetto di studi universitari. Anche i bambini, soprattutto le nuove generazioni, possono interrogarsi sul mondo che li circonda fin dalla più tenera età, meglio ancora se accompagnati da un adulto. I più piccoli possono avvicinarsi a questa pratica già dai 4-5 anni. Fare filosofia con i bambini significa di fatto semplicemente essere aperti ad accogliere le loro domande, ad interrogarsi insieme, a cercare risposte anche ad interrogativi tutt'altro che facili. Fare filosofia con i bambini risponde, inoltre, a un'idea di conoscenza come dialogo e come cambiamento. Cono-

scenza che non è solamente tecnica. Sapere non significa accumulare nozioni, informazioni o dati, implica il saper pensare e non solo assimilare i contenuti scolastici. Conoscere vuole dire etimologicamente «nascere con», significa perciò stabilire relazioni, creare vincoli.

L'idea di fare filosofia con i bambini inizia a divulgarsi a partire dagli anni Settanta quando il professore Matthew Lipman, docente di logica alla Columbia University, decide di diffondere la prassi della discussione filosofica tra i ragazzi e i bambini per accompagnarli a sviluppare quel pensiero critico che non riscontra nei suoi studenti. Con Lipman le classi di scuole materne, elementari e medie diventano delle comunità di ricerca che insieme riflettono, argomentano e cercano soluzioni a problemi. Nasce così *Philosophy for Children*, nota come P4C, e da allora le idee di Lipman si sono diffuse e l'esperimento della filosofia con i bambini è divenuta una buona prassi che, con modifiche e contaminazioni a seconda dell'area geografica in cui si esercita, si sta diffondendo più o meno velocemente nella nostra cultura e nelle nostre scuole. E questa pratica filosofica, a piccoli passi, sta iniziando a prendere piede anche in Ticino. A

farsene promotore è il filosofo Silvio Joller, che da circa quattro anni la sta sperimentando con bambini e ragazzi, nella Comunità socio-terapeutica per adolescenti Arco di Riva San Vitale, nel Museo cantonale d'arte di Lugano e nella Biblioteca interculturale per la prima infanzia di Molino Nuovo, oltre ad altri progetti estemporanei.

«Alcuni anni fa ho constatato che in Ticino mancava una pratica di questo tipo – racconta Silvio Joller – così ho deciso di mettermi in gioco e di provare ad offrire ai bambini e agli adolescenti del territorio questa opportunità». Joller si rifà al metodo Lipman, apportando però nei suoi progetti dei contributi personali frutto della sua esperienza sul campo. «Durante gli incontri in genere parto dalla lettura di un testo, che serve da stimolo, quindi segue il momento della raccolta delle domande poste dai bambini – spiega Joller – infine, tra i quesiti se ne sceglie uno e si forma la cosiddetta Comunità di ricerca, un gruppo di bambini che cerca di dare una risposta attraverso una serie di procedure filosofiche che propone l'animatore». Si tenta in questo modo di sviluppare tre punti fondamentali della pratica filosofica: il dialogo, attraverso il quale si cer-

ca di trovare insieme una soluzione agli interrogativi; l'arte del domandare, con quesiti filosofici che non hanno piani di ambiguità; infine, rafforzare l'immaginazione e l'interpretazione applicando strumenti filosofici.

Uno dei benefici che il bambino trae dal fare filosofia è quello di riuscire a sviluppare la capacità di guardare con ammirazione il punto di vista dell'altro: spesso, anche quando non nutre simpatia nei confronti del compagno, il bambino non può non ammettere pubblicamente che il punto di vista dell'altro arricchisce la sua prospettiva. È così che il pensiero attraverso il ragionare insieme si fa capacità di scegliere, di esporsi, di sostenere le ragioni di chi è lontano da noi come stile di vita, come modo di vedere e sentire le cose. Tutti aspetti che non possono non influire positivamente nella crescita del bambino, e anche nell'ambito scolastico. «A scuola il bambino trasferisce gli strumenti cognitivi, critici e di elaborazione delle emozioni – spiega ancora Silvio Joller – in sostanza la pratica filosofica diventa uno strumento pedagogico che si può applicare a varie materie, il bambino sviluppa l'attitudine a ragionarci su». Essendo questa pratica filosofica basata sul dialogo

aiuta il bambino, ma anche l'adulto, nel suo rapporto con la famiglia. «Il dialogo è democrazia – conclude Joller – attraverso il dialogo si riesce a dare buone ragioni, a mettersi d'accordo e a diventare buon cittadino».

Fare filosofia con i bambini non significa avere risposte a tutte le loro domande, bensì vuole dire accoglierle come punto di partenza per costruire un percorso insieme. Aiuta ad accompagnare bambini e ragazzi a fondare le proprie radici in modo solido, a costruire il proprio orizzonte, i propri ideali, i sogni e i valori. In questo senso la filosofia li aiuta a irrobustire il pensiero e a capire che nella vita c'è qualcosa di più del giocattolo tanto pubblicizzato, o del telefonino di ultima generazione, che quello che conta davvero è qualcosa che va oltre il successo, il denaro o il mondo dello spettacolo che i media ci mostrano. E così attraverso l'esercizio del pensiero critico si impara a eliminare il superfluo e a riscoprire la vita, a imparare a viverla con profondità ed emozione pur nella sua complessità.

### Informazioni

ilcoloredeimargini@gmail.com